Anno XLIII | Sabato 9 gennaio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 8

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La solenne seduta di ieri della Camera

Il discorso dell'on. Marcora

Roma, 8. — La seduta comincia alle ore 14. Presidente Marcora.

Il Presidente, sorgendo in piedi tutti i membri del Governo e i deputati si alzano pure in piedi.

Il Presidente ringraziato i deputati d'essere accorsi a Roma dice:

«Siamo oggi qui raccolti per un disastro che sovrasta per immanità a quanti la storia umana ricordi. Due città, Messina e Reggio di Calabria entrambe insigni per le prove ognora date della più fervida italianità, la prima di essa coeva alla più antica civiltà, e innumeri borgate, testè fiorenti sono rase al suolo; gli abitanti di esse a migliaia sono sepolti sotto le macerie.

Descrive il disastro e manda un saluto ai deputati caduti Nicolò Fulci Arrigò e Orioles.

Sicuri interpreti del paese a tutti i fattori dello spettacolo sublime mandiamo il grido della gratitudine e della ammirazione che alto erompe dai nostri petti. Al nostro Re amatissimo, a Vittorio Emanuele III che fu primo ad accorrere sui posti del disastro e ad additare a tutti, sfidando ogni pericolo, la via del dovere; alla augusta sua Consorte che fu al suo fianco, esempio inarrivabile di coraggio e di carità consolatrice e alla quale giunga, oggi, giorno del suo natalizio, il devoto fervido nostro augurio di lunga e felice vita (prolungate approvazioni).

Ai valorosi delle squadre estere, dei quali tutti serberemo nel cuore indelebile ricordo; a quanti noti e ignoti d'ogni grado, condizione, ceto, organizzati ed uniti o solitari di ogni regione d'Italia e d'ogni parte del mondo accorsero e opera prestarono non trattenuti da pericoli ed ostacoli qualsiasi o furono larghi di offerte pecuniarie ed in ogni mezzo di soccorso e ai funzionari ed agenti d'ogni ordine e grado; ai nostri soldati e marinai che, vincendo le inevitabili incertezze e difficoltà del primo momento furono esempio di valore, di virtù e di abnegazione e in fine all'assemblee e alle rappresentanze di quasi tutte le nazioni che con indirizzi e con oblazioni attestarono la loro fraternità e il loro affetto.

Ed ora, on. Colleghi, all'opera e nessun indugio ci trattenga.

Nella più sicura fede che in non lontano avvenire risorgano le due nobili città consacrate dalla natura e dalla storia allo spirituale amplesso fra il continente e la Sicilia, affrettiamoci frattanto, fugando dall'animo nostro in questa ora solenne e suprema ogni sentimento o dissidio di parte, all'esame dei provvedimenti che il Governo, pronto e rapido nell'escogitare i più urgenti rimedi, con sicura coscienza del proprio ufficio ci proporrà. E' soltanto così facendo che avremo adempiuto al nostro dovere. — (Tutti i deputati ed i membri del Governo rimangono in piedi).

Parla l'on. Giolitti

Giolitti, pres. del Consiglio. Di fronte all'immensità del disastro che ha colpito l'Italia, disastro che ben disse il presidente non ha riscontri nella storia, qualsiasi parola non potrebbe esprimere il dolore del Governo, del Parlamento e del paese. Io mi felicito di vedere questo unanime consenso della rappresentanza della nazione nel concorrere immediatamente a provvedimenti in pro di quei nostri fratelli che hanno subito un così immane disastro. I popoli forti anzichè lasciarsi abbattere dalle sventure devono immediatamente proporsi di ripararvi efficacemente ed immediatamente.

Messina e Reggio devono risorgere; è un impegno solenne che oggi assumono il Governo e il Parlamento; ma prima che questo possa avvenire è urgenza assoluta il provvedere alle persone colpite ricostituendo in quelle due provincie la vita civile, ora purtroppo distrutta.

Perciò io presento immediatamente, a nome di tutti i miei colleghi, un disegno di legge per i provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 1908.

Son provvedimenti di urgenza assoluta, che non possono risolvere l'ampio problema e che non possono ancora corrispondere pienamente ai voti del Parlamento e del popolo italiano.

Prego perciò il Parlamento di voler deliberare che questo disegno di legge sia dichiarato urgentissimo e di dar mandato al presidente della Camera di nominare esso stesso la commissione che dovrà riferire su di esso autorizzandola a riferire anche verbalmente se lo crederà.

Non posso fare a meno, on. colleghi, di mandare anch'io, da questo banco, un fervido ringraziamento a tutte le nazioni del mondo che (nessuna eccettuata) hanno dimostrato quanto apprezzino il valore dell'Italia nella civiltà del mondo, e come tutti ricordino che l'Italia è stata per tutti la culla della civiltà. Tutte le nazioni del mondo hanno mandato navi e aiuti e tutti i Sovrani e parlamenti esteri indirizzarono all'Italia condoglianze sincere ed affettuose. E nell'espressione di questo sentimento di gratitudine del parlamento italiano, credo che nessuna distinzione possa farsi fra le nazioni estere, nè fra le classi del popolo italiano.

Il Presidente dice di dar atto all'on. presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge che riguarda il provvedimento a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

La nomina d'una commissione

Il Presidente del Consiglio propone che esso sia dichiarato urgentissimo e che sia deferito all'esame di una commissione da nominarsi dal presidente, se la camera consente, (e che la commissione stessa abbia a riferire oralmente nella seduta di domani. Non essendovi osservazioni in contrario così rimane stabilito. Propongo — dice — che la commissione sia composta di dodici membri e stante la somma urgenza indico subito i nomi dei componenti: onorevoli Barzilai, Bissolati, Chimirri, Danava Finocchiaro Aprile, Fortis, Edoardo Giovanelli, Grippo, Pantano Sonnino. Tedesco e Villa.

La seduta termina alle 14.20.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Sono presenti oltre 400 deputati; e vi è molta animazione specialmente fra i deputati meridionali. De Felice che voleva essere incluso nella commissione del progetto parlerà domani suscitando incidenti vivacissimi. Invece Colajanni dichiarò che non parlerà, se non provocato.

Molto bene parlò oggi sopratutto l'on. Giolitti.

E' oggetto di molti commenti l'esclusione di un rappresentante dei radicali, dicesi avvenuta in odio a Sacchi.

Del resto la seduta fu imponente, solenne. E' stata una grande manifestazione di solidarietà che domani verrà offuscata dalle intemperanze dei deputati siciliani. Non sembra vero ma è così.

—

La commissione si è adunata alle 4 ed elesse presidente Finocchiaro, relatore De Nava. Fu approvato il progetto del Governo con lievi modificazioni.

—

Impressiona che Milano ha dichiarato di non unirsi al Comitato centrale ma di fare da sè l'opera di risanamento, restringendola a Bagnara calabra.

La Turchia manda 200.000 franchi

Costantinopoli, 8. — **Il consiglio dei ministri decise d'inviare subito 200,000 franchi pei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.**

Il Governo e i Sovrani d'Italia giudicati dalla stampa inglese

Londra, 7. — La *Morning Post* dice: Non si potrebbe lodare abbastanza l'energia del Governo italiano di fronte ad una situazione che nessun mortale avrebbe potuto prevedere e che richiedeva l'organizzazione immediata. Il Governo ha saputo provvedere ai più urgenti bisogni con un sangue freddo, una prontezza e una attività ammirevoli. Il re Vittorio e la regina Elena hanno dato uno splendido esempio ai loro compatriotti, e la devozione che hanno dimostrata per la causa dei loro concittadini nel dolore ha riscosso l'ammirazione di tutti. Il paese intero ha seguito l'esempio del re; tutti gli italiani hanno risposto all'appello di soccorso con ammirevole slancio.

Edoardo II e Nicolò II a Roma?

Parigi, 8. — Secondo voci diffuse a Roma, la coppia reale inglese si recherebbe nel febbraio in incognito a Roma. Nel marzo ci sarebbe la visita dello czar. Si dice che dopo le molte prove di solidarietà russa e dopo l'abnegazione meravigliosa dimostrata dai marinai russi in Sicilia, una visita ufficiale dello czar sarebbe accolta con viva soddisfazione.

Un colloquio fra d'Avarna ed Aerenthal

Vienna, 8. — L'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, ritornato da Roma la sera del 5 corr. fece ieri nel pomeriggio una visita al ministro Aehrenthal, col quale ebbe una lunga conferenza.

Il signor Milovanovich spiega e deplora

Belgrado, 7. — L'inviato a.-u., conte Forgach, ricevette l'incarico di fare delle rimostranze presso il signor Milovanovich per il discorse che questi tenne alla Scupcina, e di chiedergli il testo autentico di alcune delle sue espressioni. Dando le informazioni richieste, il ministro serbo degli esteri autorizzò il conte Forgach a dichiarare in suo nome al Gabinetto di Vienna che il discorso non aveva alcuna tendenza aggressiva contro l'Austria-Ungheria, Milovanovich aggiunse ch'egli non ebbe affatto l'intenzione di offendere, e che deplora perciò che le espressioni da lui adoperate per sviluppare il punto di vista serbo nella questione balcanica, siano state interpretate nel senso che esse fossero ispirate a sentimenti di inimicizia verso la Monarchia a.-u. Milovanovich disse infine di poter dichiarare senza esitazione di considerare la critica riguardante le questioni interne della Monarchia, fatta da alcuni oratori alla Scupcina, come contraria alle consuetudini internazioaali, e perciò di disapprovarla.

Asterischi e parentesi

— Il cinematografo.

Sono stato ieri (dice il valente *Falbo* del *Messaggero*) a *divertirmi* in una delle centocinquanta sale cinematografiche romane.

La folla era enorme, lì e altrove: ovunque erano annunziate cinematografie del terremoto. Questa industria, come sapete, ha molta affinità con quella giornalistica; vive e prospera a carico delle grandi feste e delle grandi sventure d'ogni paese. Guai se a volta a volta l'interesse dello spettatore (come quello del lettore) non fosse acuito dal *grande avvenimento del giorno!*

Nelle sale cinematografiche, generalmente, non si sta con molta comodità quando non c'è folla; allorchè poi l'agglomeramento degli spettatori sollecita, sia pure con molto ritardo, un *tutto esaurito* dall'impresa, il *divertimento* è incomparabilmente lagrimevole.

Questo terremoto, che ha vinto il *record* per il numero delle vittime, e che la bontà di Encelado, il rivale di Prometeo, ha riservato all'Italia per arricchire il numero dei nostri *primati*, degni d'immensa invidia o di pietà profonda, ci ha tenuto e ci tiene in orgasmo da dieci giorni: era dunque facile prevedere che le prime pellicole cinematografiche avrebbero destato la più viva curiosità universale.

**

In verità queste prime proiezioni non sono numerose; nè i *soggetti* sono scelti con molto acume. Ne avremo presto delle più brillanti, *pardon* delle più macabre. Comunque il pubblico è rimasto atterrito, e ha dovuto confessare che le descrizioni dei giornali sono sorpassate dalla visione dell'orrenda realtà.

Non v'è spettatore che non abbia divorato in questi giorni cento o duecento colonne di cronaca giornalistica calabrosicula; epperò ogni visione ed ogni spiegazione del *telone* suscita mormorii e commenti, acuisce l'attenzione, desta sentimenti di raccapriccio, di pietà, di ammirazione...

«Le rovine della Palazzata!» «I resti del corso Garibaldi!» annunzia la scritta sulla candida tela; e un mormorio si solleva: è la rapida sommessa necrologia delle bellezze di quella incantevole passeggiata e di quella via ricca di palazzi e di negozii eleganti.

Il quadro è un mucchio di rottami fra un angolo di casa in piedi e un muro che tentenna. Se sul telone avessero scritto il nome di un'altra via, nessuno avrebbe potuto sollevar dubbii sull'autenticità del luogo. il terremoto ha eguagliato corsi e vicoli, palazzi e casette!

**

I marinai russi all'opera! E il mormorio della folla ripete gl'inni di lode ai baldi e pietosi giovani, che compariscono tra le macerie, fra i cadaveri, intenti a un salvataggio o a un funerale!

Sfilano dinanzi agli occhi della folla commossa, capanne di medicatura e pseudo bare avvolte in bianche lenzuola, fiammate d'incendio e impressioni di pioggia torrenziale, cani rabbiosi mordenti cadavedi d'equini e sbarco di viveri la cui distribuziono non si vede!

E il pubblico, che tutto ha letto, che tutto sa, commenta, approva, disapprova ed esce compiangendo ancora di più il bel paese distrutto e la enorme ecatombe umana!

**

Un quadro porta il titolo: «Il Re fra i superstiti». Ma il Re, in verità, non si vede.

— Dov'è? Qual'è? Che fa? — si domandano sotto voce gli uni e gli altri. — Non c'è! Si che c'è! Eccolo là! No, è quell'altro! Veste da generale! Veste in borghese...

Non credevo, in verità, che a Roma fossero in tanti ancora a non conoscere il Re. I cinematografisti pertanto possono permettersi queste ed altre... distrazioni nei titoli.

Un'altra cinematografia porta per titolo «Il maremoto e il terremoto del 28 dicembre». E un vecchietto, che mi sta vicino, esclama:

— Di terremoti ne ho visti, ma sono molto contento di vedere ora il maremoto com'è... Dev'essere interessante, terribile, maestoso, a quel che ho letto!

Nel porto di Messina, invece, il mare appare tranquillissimo! Il fotografo non aveva potuto comandare, tre giorni dopo, al mare altri cinque minuti di can-can funesto, per uso e consumo degli amatori del maremoto. E il vecchietto è uscito disilluso dalla sala....

Sarà per un'altra volta! Finchè si campa....

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al ***Giornale di Udine*** *è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

Giornale di Udine (10)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

D'altra parte era certo che una donna onesta maritata ad un uomo senza scrupoli che non aspirava che a trarre dalle cose un profitto immediato, egli era certo che questa donna avrebbe crudelmente sofferto nel suo amore, se amava suo marito, ed in ogni caso, se l'amore se ne fosse andato, nella sua dignità e nella sua coscienza. Gastone dunque non poteva essere il marito di Antonietta. Ma se il signor Hèrand era deciso su questo proposito, è deliberato, per conseguenza di opporsi ad un tale matrimonio, non lo era menomamente sui mezzi da impiegarsi per impedire che si effettuasse. Doveva egli rivolgersi francamente a suo nipote e significargli che gli anni di prova stabiliti di comune consenso lo avevano illuminato e che quindi non poteva accettarlo per genero? Sarebbe stata senza dubbio la via più semplice e più regolare. Davanti a quella volontà formulata schiettamente, Gastone non avrebbe che ad obbedire. Ma Antonietta?

Gastone poteva lagnarsi, parlare del suo amore, delle sue aspirazioni rovinate; il signor Hèrand non si sarebbe lasciato smuovere; ma se Antonietta si lagnasse e venisse a parlargli del suo amore? In questo caso il signor Hèrand era convinto che non avrebbe ascoltato la voce di sua figlia colla stessa indifferenza di quella di suo nipote. Se Antonietta fosse andata a lui colle lagrime agli occhi, gli avesse gettato le braccia al collo, egli era certissimo che per quanto salda fosse la sua volontà, si lascerebbe commuovere; talchè volontà e rifiuto non resisterebbero a quelle lagrime. Egli conosceva se stesso, e sapeva per esperienza quanto fosse debole dinanzi lo sguardo di sua figlia.

Ma Antonietta amava suo cugino? Qui stava ormai tutto il quesito. Senza dubbio era un quesito facile a risolversi; bastava rivolgersi ad Antonietta ed interrogarla.

Il signor Hèrand aveva abbastanza fede in sua figlia per essere sicuro che avrebbe risposto con sincerità. Infatti, quale ragione avrebbe per nascondere il suo amore? Non era forse la cosa più naturale che amasse suo cugino? Erano stati allevati insieme, e fino ad un certo punto ella avrebbe potuto credere che Gastone fosse il marito destinatole. Se ad una interrogazione diretta Antonietta rispondesse in questo senso, che farebbe? Autorizzata a parlare del suo amore, Antonietta abuserebbe di questa autorizzazione; a lui però, la sola risorsa che rimanevagli per difendersi, era di ripetere che Gastone non era degno di lei. Quale influenza avrebbe quest'accusa sul cuore di Antonietta?

Non si doveva permettere che Antonietta dichiarasse di amare suo cugino. E però era indispensabile che egli si spiegasse con lei categoricamente sul conto di Gastone, e le facesse conoscere come egli lo giudicasse. Così procedendo, impediva che sua figlia parlasse di Gastone, quindi che lo difendesse, mentre egli assicurava a sè la possibilità di parlarne egli stesso, quindi di osteggiarlo.

Arrivato a questo punto del suo ragionamento si arrestò, ed un sorriso gli irradiò il volto. Era contento di sè, e lo fu più ancora dopo il colloquio avuto con Antonietta. Egli le aveva impedito di parlare di Gastone, e dal canto suo egli aveva potuto dirle tutto ciò che si sentiva nel cuore. Ora il tempo avrebbe fatto il resto. Antonietta rifletterebbe su ciò che aveva udito, e nel di lei cuore predisposto le sementi gettatovi non potevano non germinare. Il punto di vista dal quale ella aveva fino a quel giorno considerato suo cugino era mutato, ed ora probabilmente Gastone non le sembrerebbe più quello d'altre volte. Correva allora il mese di febbraio, e Gastone non sarebbe venuto che in agosto. In questo periodo di tranquillità avrebbe agio a lasciar svolgere gli avvenimenti, dando anche mano fino ad un certo punto a prepararli Ma quelle speranze di tranquillità, sulle quali egli credeva di poter fare assegnamento, andavano fallite: in luogo di parecchi mesi, come egli aveva creduto, gli è molto se ebbe qualche giorno. Il suo ritorno a Rhuis era stato affrettato da un invito al ballo della prefettura. Bene inteso che egli era poco sensibile a simili genere di divertimenti; e le feste, i conviti, non erano di suo gusto, ma non voleva che sua figlia vivesse affatto da selvaggia, e tutti gli anni si imponeva il dovere di condurla ai due gran balli del prefetto. In ognuna di queste circostanze egli le faceva dono di una toilette, ed affinchè la festa fosse completa, andava coi primi invitati, e partiva cogli ultimi.

— Divertiamoci bene, diceva, e facciamo come i contadini, i quali, se loro accade di essere invitati a pranzo, ne fanno una scorpacciata e si buscano un'indigestione. Egli godeva della gioia di sua figlia. A quel ballo cui si recarono due giorni dopo il suo ritorno da Parigi, il primo che si presentò ad invitare Antonietta fu precisamente l'ufficiale di marina che le aveva rattenuti i cavalli alla stazione. Se ella avesse osato, avrebbe rifiutato quell'invito, ed il primo suo moto, quando egli le offrì la mano fu di retrocedere un passo. Ma quale pretesto avrebbe potuto addurre, e quale rimprovero meritava quell'ufficiale che in realtà non aveva fatto che renderle servizio? Accettò quindi, anzi durante quella sera ballò più volte con lui, e potè accorgersi che quanto lo sguardo di lui era ardito alla stazione, altrettanto era adesso dolce e rispettoso. Alcuni giorni dopo quel ballo, il signor Hèrand che non aveva che relazioni di cortesia col prefetto, fu assai sorpreso di vederselo arrivare a casa.

— Ho udito dir tanto bene del vostro giardino, gli disse, e di tutte le meraviglie che esso contiene, che mi prese la voglia di venire a visitarlo.

(*Continua*)

GLI ALBERGHI NEI PICCOLI PAESI

Certi paesi d'Italia, tagliati fuori dal commercio degli uomini, malgrado la salubrità del clima e l'amenità del panorama, accusano i poteri pubblici dell'abbandono in cui giacciono e maledicono all'ingiustizia sociale.

Chi volete mai che si rechi lassù? Solo qualche coraggioso alpinista o qualche audace piccolo commerciante oserà affrontare i disagi di quella vita primitiva, dove l'ospitalità è patriarcale ed il «comfort» omerico o biblico addirittura.

Nessuna coppia di sposi o di amanti, per quanto stramba e romantica, nessun forestiero, per quanto infermo e meditabondo, nessun tourista di buon gusto, nessun professionista, commerciante o industriale si dispone volentieri a passare una settimana in un paese, dove non ci sia un albergo decente con una buona trattoria.

Abituati a vivere in ambienti relativamente eleganti, non si accetta volentieri il letto di qualche campagnuolo affittacamere, nè si frequentano volentieri le bettole delle vie maestre colla frasca fuori la porta, come quel povero baggiano di Renzo, che fuggiva da Milano coi birri alle calcagna.

Se si vuole che i forestieri visitino e conoscano i nostri piccoli paesi, se si vuole renderli accessibili e frequentati ed in diretto contatto con il resto d'Italia, bisogna provvedere alla costruzione di buoni alberghi.

All'estero, specie nei paesi nuovi, l'albergo è il primo edificio che sorge accanto e contemporaneamente ad ogni industria nuova, sulla strada di ogni nuovo commercio e in ogni centro qualsiasi, di sport, di studio, d'arte o di cura. L'albergo, oltre che offrire alloggio comodo e decente ai viaggiatori, è anche appunto il luogo di ritrovo dei residenti più cospicui, il luogo di riunione fra questi e i commercianti o professionisti che vengono di fuori a trattarvi di affari, è inoltre il luogo adatto e ricercato per qualunque manifestazione collettiva dei cittadini, come feste, banchetti, conferenze, adunanze politiche. Per queste diverse e molteplici funzioni, l'albergo è sempre un edificio speciale, diverso e distinto dalle case comuni di abitazione. Sia di carattere suntuoso e permanente, di struttura solida e decorato artisticamente, o di carattere modestissimo e provvisorio, di struttura posticcia in lamiera ondulata foderata di legno, che possa erigersi in una settimana e smontarsi in due giorni, è pur sempre un albergo vero e proprio che ha i suoi locali d'uso comune di facile accesso al pubblico, i suoi ambienti propri per l'alloggio dei viaggiatori con tutte le comodità che sono altrettante necessità per essi e i suoi locali di servizio appartati in modo che non offendano l'occhio.

L'albergo così fatto all'estero è un centro importante, un luogo comune per gli abitanti, un luogo che offre ai viaggiatori alloggio gradito e comodo riposo.

Dell'importante questione si preoccupa da qualche tempo l'Associazione pel movimento dei forestieri in Italia, e si è già ventilata l'idea di un concorso.

Frattanto l'ing. Bellucci ha redatto un diligente studio per escogitare il modo di provvedere d'alberghi i piccoli paesi d'Italia.

Egli osserva che le ragioni, per le quali manca in Italia un tipo d'albergo adatto ed accessibile ai piccoli paesi, sono diverse.

Prima fra tutte, l'avversione delle classi meno civilizzate a qualunque elemento estraneo al paese. Anche le classi più elevate hanno un'idea poco esatta di ciò che dev'essere un albergo. e si crede che una casa qualunque possa essere facilmente adattata allo scopo, purchè vi sia qualche camera da letto disponibile, una camera da pranzo e cucina, magari in comune con la propria famiglia. Tale adattamento sembra degnissimo e più che sufficiente alle esigenze dei forestieri, ed è un facile mezzo di lucro agli abitanti del paese, che esercitano la piccola industria delle pensioni.

L'idea di un albergo urta quindi, contro il concetto che esso non sia necessario, perchè servirebbe pochi mesi dell'anno a quei pochi forestieri che viaggiano nelle buone stagioni, ed urta contro l'interesse personale degli abitanti che ritengono l'albergo debba distruggere la fonte di un loro guadagno.

Manca inoltre tecnicamente un tipo di edificio adatto e che costi poco. Quindi vige il pregiudizio che un albergo perchè possa rispondere alle esigenze moderne, richieda un edificio troppo importante per un piccolo paese. Inoltre la costruzione di un edificio qualunque è veramente, nella maggior parte dei paesi, difficile e costosa, per mancanza di materiali adatti, per la mano d'opera dei capi d'arte che bisogna far venire dalla città e per i trasporti difficili.

Fra le ragioni di indole economica, vi è quella della mancanza di capitalisti locali, che possano e sappiano intraprendere l'azienda di un albergo. I capitalisti di fuori, che volessero tentare, l'impresa dell'albergo in un paese, si troverebbero incontro alla diffidenza generale ed alla gelosia degl'interessati, che creerebbero ogni sorta di ostacoli. Perciò l'iniziativa privata rifugge dal tentare l'impresa.

L'ing. Bellucci avanza un'ardita e geniale proposta, la quale merita di essere presa in considerazione. Egli propone la costruzione di una società anonima cooperativa fra commercianti, industriali, impresari, albergatori ed enti e individualità locali, collo scopo di costruire edifici per alberghi nei piccoli paesi e darli in affitto a soci di provata capacità.

Per la parte tecnica si potrebbe adottare un tipo unico di edificio adattabile alle diverse condizioni locali, con semplice aggiunta o deduzione di parti senza alterare il carattere, la distribuzione della pianta ed i mezzi costruttivi. Sarebbe altresì necessaria l'adozione di tipi uniformi per la costruzione di quelle parti secondarie dell'edificio che non possono essere eseguite sul posto, ma che possono essere preparate in un cantiere speciale con materie acquistate in grandi quantità sui luoghi di produzione più convenienti ed a prezzi più bassi. Sarebbe pure indispensabile l'adozione di materiali speciali costanti per la costruzione delle parti principali dell'edifizio, ecc.

Tale uniformità, adatta alla natura degli edifizi da costruire nelle varie parti d'Italia, permetterebbe la massima economia.

La società potrebbe venir costituita secondo il progetto dell'ing. Bellucci, con un capitale di lire 5,500,000 da ottenersi con l'emissione di 20,000 azioni da lire 275 ciascuna, di cui lire 125 da versarsi all'atto della sottoscrizione e lire 150 dopo due anni.

In tre decenni, verrebbero edificati ben 100 alberghi, che darebbero un discreto dividendo agli azionisti, i quali rimarrebbero inoltre proprietari degli edifizi e dei cantieri e magazzini d'impianto, oltre ad avere la soddisfazione di aver fatto opera di progresso e di utilità pubblica.

La proposta ha il merito di essere pratica e di non difficile attuazione: in Italia vi sono molti che hanno ormai compreso la necessità di dotare di piccoli alberghi moderni i paesi che ora si trovano in uno stato di completo abbandono e potrebbero risorgere a nuova vita con lo stringere più frequenti relazioni coi grandi centri. Auguriamoci che qualche cosa di concreto si faccia al più presto e che l'Associazione pel movimento dei forestieri mettendosi alla testa di questa impresa altamente redentrice, ottenga pienamente lo scopo che si è prefisso.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Ferrovia Spilimbergo-Gemona — Genetliaco della Regina

Ci scrivono in data 8:

Dopo una lunga serie di attese e di ricorsi, ci consta che finalmente ieri vennero depositati in questo Municipio il piano dei terreni da espropriarsi per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona (tronco Spilimbergo, confine a Pinzano), e l'elenco delle indennità offerte ai diversi proprietari dall'Amministrazione delle ferrovie.

* *

Oggi, per la ricorrenza del genetliaco della amatissima Sovrana nostra, il paese era imbandierato. L'Associazione Monarchica locale diresse alla Augusta Donna un telegramma patriottico.

Da MANZANO

Impianto elettrico

Ci scrivono in data 8:

Consta che una stimata ditta del Comune stà facendo pratiche per impianto di un macchinario allo scopo di fornire al Capoluogo di Manzano la luce e l'energia elettrica.

Quando la cosa sarà un fatto compiuto, e che noi auguriamo sollecitamente, daremo maggiori e più dettagliate informazioni sull'importante argomento.

Da PORDENONE

La venuta del Commissario regio

Ci scrivono in data 8:

Stamane è giunto il dott. Gobbo, nominato Commissario regio in seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 gennaio ore 8 Termometro 2.6
Minima aperto notte 0 4 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: +4. Minima: +1.
Media: +2.14 Acqua caduta 15.—

Gli articoli di Vienna

Ci pervengono da tre giorni risposte veementi agli articoli della *Reichspost*, del *Volksblatt* e dell'*Armèe Zeitung*. E' una fiammata d'indignazione subitanea e intensa che divampò in tutta la nostra regione per il linguaggio tracotante e incivile adoperato da quei giornali in occasione del disastro che distrusse le due città italiane.

Ciò ci assicura che la tempra del nostro popolo non ha sofferto intacchi dalle discordie intestine: è sempre nobile e salda. Ma ciò non è ancora quanto i tempi che vanno maturando richiedono al nostro popolo. E' necessario che la forza morale del nostro popolo venga integrata dalla preparazione materiale.

Diamo pure delle canaglie a quegli scrittori della camarilla militare viennese — ma ricordiamoci che essi possono provocarci a quel modo, perchè sanno in quali condizioni militari ci troviamo. Gli sfoghi di parole non hanno utilità, quando non suggeriscono, non sottointendono esecuzione di opere.

Da alcuni anni, in queste colonne noi andiamo dicendo che l'Austria cerca un diversivo all'estero per uscire da una situazione sempre più intricata e affannosa all'interno. Non fummo per un pezzo creduti. Ma ora vengono le prove incalzanti della nostra denuncia.

Ora in un momento così crudele per noi, si è svelato tutto l'odio che a Vienna si nutre contro l'Italia. Teniamone conto veneti, fratelli nostri, poichè il segnale ha due aspetti, uno che rivela l'esasperazione dei circoli che sono intorno alla Corte Austriaca per le insistenti disgrazie diplomatiche e commerciali, l'altro che prova come si voglia meditatamente provocarci. Credono ancora a quella vecchia Corte di poter giuocare l'Italia come hanno sinora fatto, ma si illudono.

L'Italia, malgrado le durissime prove odierne, ha acquistato sicura coscienza di sè e delle proprie forze; vuole fermamente la pace e affretterà i provvedimenti per garantirsi dalle aggressioni.

Vogliamo una politica estera pacata ma ferma e risoluta, non per conquista da fare, ma per difese da continuare: difese della nostra lingua e di quelle altre, dove che sia la tirannide straniera che mira ad opprimerle e soffocarle. E la canaglia delle *Armèe Zeitung* seguiti a fare il suo mestiere.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza ant. del 8 gennaio)

Diffamazione

Presiede Zamparo, Giudici Massa e Canoserra — P. M. Schiapelli dott. Giuseppe — canc. Casadei.

Parte Civile avv. Nimis e Bertacioli — Difensori, avv. Caratti e Driussi.

Sono citati 34 testi fra accusa e difesa — e fra essi vi sono molte persone ragguardevoli.

Gatti Giacomo fu Giuseppe di anni 45, calzolaio, di Segnacco è imputato di aver nel 13 Gennaio 1908, e negli anni precedenti dal 904 al 908 in giorni imprecisati, ripetutamente in Segnacco comunicando con più persone offeso l'onore e la riputazione del Segretario Comunale, Zoz Amadio, attribuendogli il fatto di avere falsificato un mandato di L. 100 portandolo a L. 130.

Del delitto d'ingiurie per avere, comunicando con più persone offeso l'onore e la riputazione del segretario qualificandolo per ladro.

Proposte d'accomodamento

Presidente dice, che trattandosi d'un reato di azione privata, consiglierebbe le parti di venire ad un accomodamento.

Raccomanda poi ai signori avvocati di conciliare la cosa in guisa che l'accomodamento non avvenga dopo un dibattito di parecchi giorni come quello dei «Moribondi di Palmanova» (*ilarità*).

L'aula è affolata dei cittadini di Nimis, di Tarcento e di Segnacco.

Gli avvocati si raggirano nel corridoio nella loro sala ed anche in qualche altro angolo esterno all'aula senza vestire la toga.

A mezzogiorno l'avv. Driussi annuncia al Tribunale che certe parole per la ritrattazione, non vanno a sangue al calzolaio Gatti, e percui si rimette l'udienza nelle ore pomeridiane.

All'udienza pomeridiana l'avv. Driussi annunciò che finalmente il signor Gatti Giacomo imputato accettò le proposte del querelante Zoz, segretario comunale di Segnacco, che in buona fede accolse quanto gli venne detto.

—

In seguito a ciò avvenne il recesso della querela e il calzolaio pagherà oltre mille lire di spese.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 55,343.48

Co. Teresa Boschetti ved. della Torre 150, Giovanni Chiesa 5, Società commercianti e industriali (terzo versamento) 861.30, raccolte in Pradamano dal Sindaco dott. Guido Giacomelli 417.36 Teodorica Masizzo ved. Zucchiatti 20, Sartoretti Antonio 20, Comune di Carlino 50, Giacomo Clocchiatti detto Paulate 5, N. N. 100, Comune di Caneva di Sacile 200, Comitato di Caneva di Sacile 1300, Comitato di Montereale Cellina 419, popolazione di Bicinicco 140.10, popolazione di Dogna a mezzo del Sindaco 158.26, Comune di Osoppo 100, famiglia Nicolò Santi 20, Comune di Pasian Schiav. 100, Comune di Pasian di Prato 50, Paolo d'Este fu Vincenzo (ricavato dalla vendita di una capra nell'osteria alla «Banca d'Italia») 45, raccolte dai signori fratelli Brunetti di Paluzza fra i loro operai 412.75, avv. Alceo Baldissera 5, raccolte dalla sig.na Eleonora Zorzenoni 34.60, ditta G. e Luigi Micoli 50, raccolte dalle sig.ne Ida Snidero e Maria Burrini fra le colleghe 33.35, popolazione del Comune di Pagnacco 278.80, Vittorio Vittorello 10, f.lli Girardini 50, avv. Emilio Nardini 25, raccolte dal Municipio di Cordenons 765.10, Società Operaia e popolazione di Ampezzo 174.30 Comune di Dignano 100, prof. Giuseppe Dabalà preside R. Liceo (da Roma) 10, Comitato di Dignano 203.50, Comitato di Carpacco (Dignano) 368.05, Comitato di Vidulis (Dignano) 45.50, Comitato di Bonzicco (Dignano) 16.75, Danielis Angelo 5. Totale L. 62,492.21

La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 946.15
Sig.ra Giulia Angeli Pegolo » 100.—
Co. Giovanni Colloredo Mels » 50.—
Famiglia Sbisà » 60.—
co. Evelina Ruiz de Ballesteros 20.—

Totale L. 1176.15

In guardia

Veniamo informati che alcuni individui, senza autorizzazione di nessuno, vanno girando per le famiglie, a raccogliere sussidii per Calabria e Sicilia. Mettiamo in guardia il pubblico contro questi truffatori.

Notizie dei comprovinciali

I salvati

A San Guarzo (Cividale) giunsero lettere alle rispettive famiglie che Gio. Batta Narduzzi, aggiunto carabiniere, che si trovava ad Alì presso Messina ed il soldato Dominutti, sono entrambi salvi.

I morti

A Cividale venne trasmesso un dispaccio dell'ufficio di Campo di Messina, annunciante la morte del soldato Scozziero.

L'altra sera un dispaccio indirizzato a Gemona alla famiglia del soldato Leone Carmine del 22 Regg. fant. di stanza a Reggio Calabria, le dava il tristissimo annunzio che il povero soldato era morto.

I feriti

Il Comitato esecutivo ci comunica questo dispaccio:

Napoli, 8. — «Friulani degenti migliorano, meno uno sempre grave. Continuo ricerche cliniche città, nonchè ospedali Catania, Palermo e Malta specialmente ove sembra trovarsene. — *Merzagora.*»

Il comitato esecutivo ha espresso i ringraziamenti i più vivi al cav. Merzagora per questo suo interessamento ai militari friulani vittime del terremoto.

Il legname per la Sicilia

L'ufficio locale del Genio civile, in seguito ad invito del Ministero, ha stabilito i contratti con alcune ditte della nostra regione per la fornitnra di legname da spedirsi in Sicilia e Calabria.

Le ditte Piussi e C. della nostra città si è impegnato per 760 m. c. di travetti al prezzo di L. 46 al metro. Altre ditte del Veneto si sono impegnate per altre quantità.

Furono fatti complessivamente contratti per 3860 m. c. di legname.

Medaglie a Pro Sicilia

Il «Circolo artistico» di Trieste, per concorrere più efficacemente all'opera di beneficenza, volta a lenire le sofferenze dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria ha fatto coniare una medaglia «Pro Sicilia» che sarà posta in vendita al prezzo di cent. 50.

Il totale ricavato della vendita verrà devoluto alla pubblica sottoscrizione per i paesi devastati. Crediamo che verranno messe in vendita anche a Udine.

Gli impiegati dazieri

Il Presidente e il vicepresidente della sezione di Udine dei dazieri (ramo impiegati) hanno diramato ai Colleghi Dazieri del Friuli la seguente circolare:

«Si fa viva preghiera ai Dazieri tutti aggregati alla Sezione Friulana di trasmettere a questa sede e con pronta sollecitudine il proprio contributo per gli sventurati danneggiati nel ferale disastro Siculo Calabrese, nonchè di farvi conoscere se qualcuno, per la propria posizione e situazione famigliare, fosse disposto farsi ricoveratore di bambini appartenenti alla famiglia daziaria rimasti orfani.

A nome degli interessati, si fa noto che i sussidi verranno distribuiti sui luoghi del disastro a mezzo di apposita Commissione che sarà nominata dal Presidente Generale della nostra Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, cavalier G. Batta Cappelletti».

La pesca di beneficenza

Ci comunicano:

La Presidenza del Patronato operaio femminile avvisa che l'ideata cessione della sua Pesca di Beneficenza al Comitato Provinciale «Pro Sicilia e Calabria» non s'effettuò in seguito alla presa deliberazione del suddetto Comitato, di non dare il suo nome a nessuna beneficenza per i danneggiati dal terremoto, lasciandola completamente all'iniziativa privata.

La Pesca fu differita al 31 Gennaio, ed avrà luogo nella sala del Patronato Via Ronchi 53-55 a beneficio del Patronato operaio femminile (sezione ammalate) e per metà a profitto di orfani Siciliani e Calabresi e a sollievo di altre urgenti miserie. I doni continuano ad essere ricevuti dalla Presidente Marchesa di Colloredo in Via Aquileia 24.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Manzano

Ci scrivono in data 8:

Si è costituito in questo Comune un comitato per la raccolta di offerte a beneficio dei danneggiati della Sicilia e Calabria, e furono nominate a questo scopo adatte persone per ogni singola frazione.

Non è dubbio che la pietà dei cittadini, di fronte al terribile disastro che ha colpito una delle più belle plaghe della nostra Italia, si manifesterà con obolo generoso.

Da Venzone

Ci scrivono in data 4:

Il Municipio offerse lire 100, la Società Operaia lire 100, Istituto elemosiniere lire 100, Fabbrica Kechler lire 144.

Offerte private nelle frazioni di Venzone, Fortis e stazione per la Carnia lire 592.40,

Totale lire 1036 e 40 centesimi, versato oggi al Comitato provinciale. Anche in quest'occasione il nostro paese si è fatto onore.

Da Azzano X

Ci scrivono in data 8:

Stamane nella Chiesa arcipretale venne celebrato un ufficio funebre per i morti in seguito al terremoto in Calabria e Sicilia. La Chiesa era gremita di popolo, alla funzione erano presenti tutte le autorità.

Le offerte a tutt'oggi ammontano a L. 825.

Da Pordenone

Ci scrivono in data 8:

Il Comitato ha raccolto finora oltre L. 6000.

Gli operai offriranno il salario di una giornata di lavoro.

Domenica 17 corr. il dott. Annibale Giordani terrà, pro Calabria e Sicilia, una conferenza sul tema: Genova, Napoli Nuova York.

Da Mortegliano

Ci scrivono in data 8:

Il Comitato, formatosi per raccogliere le offerte per i danneggiati dal terremoto, ha raccolto L. 1402.62 che furono spedite al conte Grimani di Venezia, presidente del Comitato Veneto-trentino.

Da Rivignano

Ci scrivono in data 8:

La passeggiata di beneficenza ha fruttato L. 110.64 alla quale devono aggiungersi L. 164.97 della sottoscrizione e L. 200 erogate dalla Giunta; complessivamente sono dunque L. 478.61 raccolte a Rivignano, e ciò fa onore al paese.

Da Dignano

Ci scrivono in data 8:

Il Comitato pro Calabria e Sicilia ha raccolto finora L. 733.81.

Da Budoia

Ci scrivono in data 8:

A Santa Lucia, piccolo paesello di piccoli abbienti venne celebrato un solenne ufficio funebre, e furono raccolte L. 240 da una sottoscrizione.

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che il Consiglio Comunale terrà il giorno di mercoledì 13 corrente gennaio alle ore 14.

In seduta pubblica.

1. Giunta Municipale. Nomina di un assessore effettivo.
2. Commissione elettorale comunale. Nomina di un membro effettivo per il biennio 1909-1910.
3. Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale. Nomina di un membro in surrogazione del signor dottor Costantino Perusini dimissionario.
4. Officina Comunale del gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministratrice.
5. Monte di Pietà. Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo in surrogazione del dimissionario signor cav. Francesco Braida.
6. Cassa di Risparmio. Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo in surrogazione del dimissionario signor cav. Francesco Braida.
7. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 27 novembre 1908 n. 3900 relativa a modificazioni allo schema di Statuto della Società Protettrice dell'Infanzia;

b) Deliberazione 23 dicembre 1908 n. 7177 relativa all'asta per l'appalto della fornitura delle stampe (I lotto) per il quinquennio 1909-1914;

c) Deliberazione 23 dicembre 1908 n. 8271 relativa ad aggiudicazione alla Ditta Augusto Bosero del servizio farmaceutico notturno;

d) Deliberazione 31 dicembre 1908 n. 12186 relativa a sussidio ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria;

8. Interpellanza del signor consigliere Pietro Sandri sul disservizio nella locale stazione ferroviaria.
9. Bilancio preventivo 1909 dell'Officina Comunale del gas.
10. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1909.
11. Legati del Comune. Regolamenti organici e di amministrazione.
12. Legato Tullio. Proposta di conferma per il biennio 1909 1910 di sussidi al Comitato Protettore dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero.
13. Strada di accesso al nuovo fabbricato scolastico per i Casali del Cormor e di S. Rocco. Acquisto dei terreni
14. Adesione alle proposte del Consorzio Roiale per derivazione d'acqua dal Tagliamento.
15. Legato Tullio. Spesa per l'arredamento dell'ambulatorio per le malattie di petto.
16. Ospedale Civile. Consuntivo 1907.

Società Operaia Generale di M. S. e I. Nella seduta di Direzione tenutasi ieri sera, venne comunicata una lettera del prof. Giovanni Del Puppo, che non accetta la carica di membro del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri.

La Direzione, con rammarico ha preso atto della rinuncia.

Venne poi deliberato di presentare all'approvazione del Consiglio della Società l'avviso di concorso al posto di segretario. Fu pure fissata la somma pro Calabria e Sicilia, che dovrà essere approvata dal Consiglio che sarà convocato la sera di venerdì 15 corr.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30. Lezione commemorativa del sig. A. Caneva sul tema: « L'Italia ai tempi di V. E. II. ». La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si potrà più entrare nell'aula.

Il comitato pellagrologico si aduna nel pomeriggio per preparare l'organizzazione del congresso di settembre che avrà luogo a Udine.

Cassa di Risparmio — La presidenza confermata. Il Consiglio della Cassa di Risparmio, nella seduta tenuta ieri, confermò a suo presidente l'avv. cav. Cappellani e a vicepresidente il rag. G. Marioni.

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Pitan Ermenegildo fu Luigi, coloniali, Montereale Cellina — 5 corr., istanza creditore — giudice avv. Ippolito Rosati curatore avv. Giacinto Maddalena, di Maniago — 23 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 20 febbraio, ore 10, verifica.

Ferite accidentali. Ieri nel pomeriggio certa Maria Fabris, d'anni 35, domestica, lavando dei bicchieri si produsse una ferita lacera al polso con recisione del tendine estensore del dito pollice. All'Ospedale fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

— Stamattina alle ore cinque il contadino Giuseppe Batisano d'anni 72, camminando sul ghiaccio cadde ferendosi alla fronte. Fu medicato dal dott. Loi.

Arresti. Durante la notte decorsa alle fornaci Cappellaris fuori porta Aquileia vennero arrestati i vagabondi Marchet Antonio di Cordenons, Paroni Valentino di Bertiolo, Zanier Antonio di Ovaro e Stinghetti Antonio. Vennero passati alle carceri.

Arte e Teatri

Ermete Zacconi al Teatro sociale

(*l. r.*) « Il Diavolo » del Molnar, annunziato come commedia brillantissima è piuttosto soltanto uno studio abbastanza artistico, il quale per la stessa rivelazione di talune verità di decadenza morale soffoca in buona parte ogni umorismo. Il diavolo, lo spirito malefico, scopre la riposta passione di due giovani, la infiamma, vince al fuoco della carne gli scrupoli delle coscienze, e compie l'adulterio. La commedia svolgendo una filosofia di ebrezza egoistica nello studio di questo fatto, arriva al fine con episodi meno verosimili dei personaggi. Un solito buon marito conduce la giovane moglie e bella da un pittore bello e giovane, e pur leggermente preoccupato dal ricordo che essi parecchi anni addietro si sono amati ve la lascia per posare il ritratto.

I due giovani per sei anni hanno taciuto ogni memoria del passato che non è spento nel cuore, ma che vogliono di buon accordo soffocato per la stima loro reciproca.

Ma quel poveraccio del marito, oltre a volere il ritratto della moglie dipinto da quel pittore, vuole anche che quel ritratto presenti la moglie un po' nuda... in decoltè.

Questa necessità crea il primo imbarazzo al soffocamento della passione e da questo punto lo spirito malefico si caccia fra loro, e comincia la tacita lotta degli scrupoli onesti con gli stimoli sensuali.

La giovane signora aveva pensato ad un matrimonio per il giovano pittore, ma quando esso è chiamato al sogno delle ascose ebrezze, questo suo castello dà maggior esca alla passione; l'avvenimento segnerebbe la catastrofe di quel sogno che ormai la accarrezza tutta... ed il matrimonio cade. Il pittore, che veramente non ha un carattere sufficientemente illuminato e caldo di artista all'infuori di alcune frasi nevrasteniche all'inizio della commedia, dopo un'ultima dichiarazione di stima per quella donna che vuol rispettare, si attacca assetato al suo bacio, e si compie l'adulterio, premurosamente condotto e sorretto sempre dallo spirito malefico trionfatore, in questa produzione delle anime oneste. E.... voila, come il dice il diavolo riassumendo!

L'interpretazione fu ottima sotto ogni rapporto; lo Zacconi diede al difficile personaggio un carattere così magico da destare un'ammirazione profonda. La signora Zambuto fu efficacissima, e con una interpretazione sempre corretta rese il fascino di ogni muliebre grazia. Molto bene il sig. Zambuto nel personaggio di carattere piuttosto scialbo, ottimamente la signorina Ferrero. Tutti gli artisti furono applauditi, e lo Zacconi ebbe accoglienze di unanime ed affettuosa ammirazione.

— Stassera *Il nuovo Idolo*, nuovissima per Udine.

ULTIME NOTIZIE

Il genetliaco della Regina Elena

Roma, 8. — In occasione del genetliaco della Regina, il Sindaco Nathan diresse alla dama di servizio a Corte il seguente telegramma: « Nella fausta ricorrenza solcata da lacrime e da desolazione Roma si unisce a tutta l'Italia in un augurio devoto ed affettuoso, ammirante e riconoscente. ».

**

Informazioni attinte al Quirinale dicono che anche ieri si è ripetuta una piccola apparizione di sangue in bocca alla Regina, in seguito al colpo violento ricevuto a Messina da una donna che fuggiva all'impazzata, dovuta alla rottura di qualche vaso capillare.

Però sembra che il malessere non abbia nessun carattere di gravità, perchè per tutta la giornata d'oggi essa volle rimanere fra le sue donne intente a confezionare abiti e biancheria per i profughi e i feriti, nella sala del trono mutata in laboratorio.

Lo stato d'assedio

Roma, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto reale che estende lo stato d'assedio a tutti i Comuni del circondario di Messina. Quindi ambedue i circondari di Reggio e Messina sono d'ora innanzi sottoposti a regime di guerra.

Il Duca di Genova a Bagnara

Bagnara, 8, Oggi, alle ore 13 col cacciatorpediniere *Canape* arrivò il Duca di Genova che fu ricevuto dall'Ispettore generale del ministero dell'interno Zazo, dal colonello comandante l'« Agordat », dal sindaco, dal pretore e dal presidente del comitato locale di soccorso.

Il Duca di Genova visitò lungamente lospedale da campo e le baracche, percorse le vie del paese rovinato ed alle ore 14 si imbarcò nuovamente dirigendosi a Messina.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.46
» 3 ½ % (netto)	»	101.63
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1230.50
Ferrovie Meridionali	»	651.75
» Mediterranee	»	379.—
Società Veneta	»	194.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.21
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.93
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.25
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 bott. costa L. 4 - Per posta L. 4,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina, si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**
Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.
Napoli, 30 Gennaio 1899.

Egregio Cavaliere, *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Domandate il vero

AMARO

FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

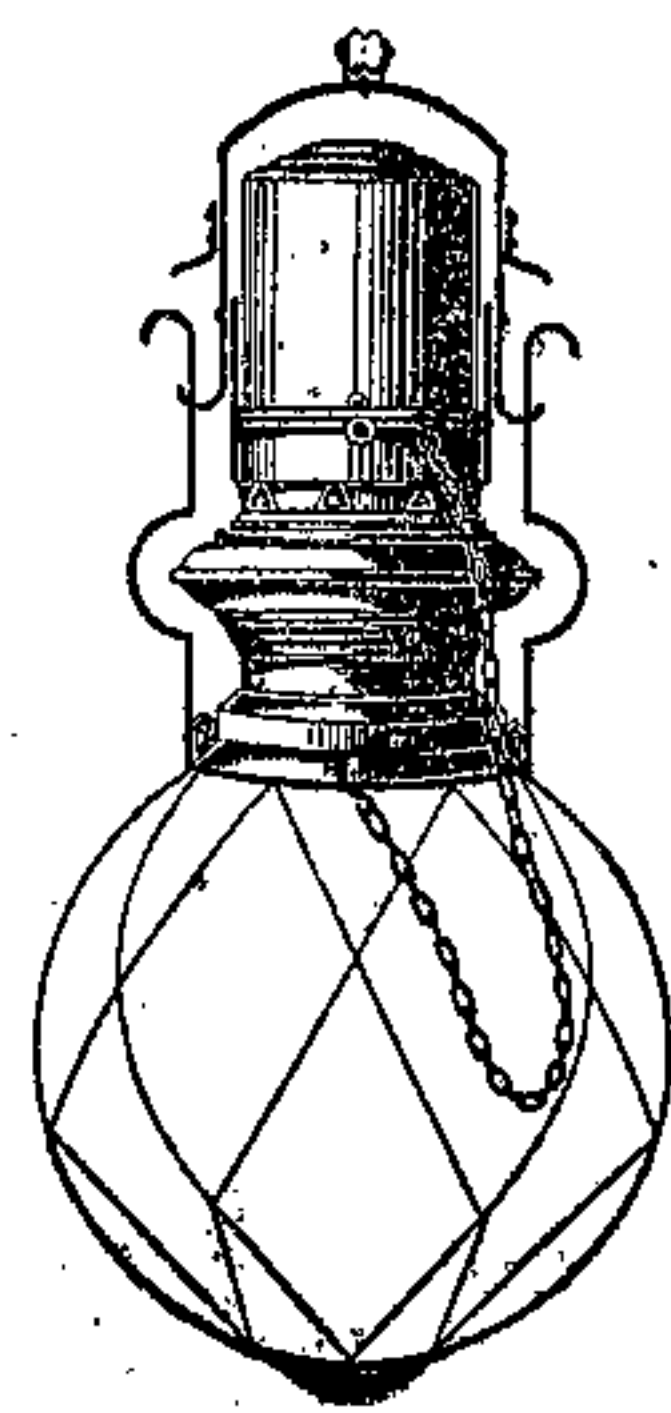
Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie
Cognac fine Champagne La Victorie
Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinat , tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASS

di A. MANZONI e C.

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

(1)

Polvere portentosa

Ho provato la sua polvere e l'ho trovata estremamente efficace. La ringrazio infinitamente per avermi liberato dalla funesta passione del bere vino e liquori. In seguito a mio consiglio, un mio amico desidera intraprendere questa cura. Perciò favorisca spedirmi due scatole della sua portentosa polvere.

(Firmato) Cera Isidoro, Via Pianezza del Lago, Vicenza.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

La POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

La POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House. *76, Wardour Street.*

LONDRA 389 (Inghilterra)

Depositi a Udine: *Plinio Zuliani, L.V. Beltrame* piazza V. E., *L. Biasioli.*

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
» ½ litro » 2.80
franco per posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
Milano - Roma - Genova

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.